

**Bando per la concessione di contributi ai comuni per progetti finalizzati alla predisposizione e attuazione dei Piani territoriali degli orari (art. 6, l.r. 28/2004)**

**INDICE**

- 1) Finalità e contenuto del bando**
- 2) Chi può presentare domanda**
- 3) Tipologie di progetti ammissibili**
- 4) Priorità regionali**
- 5) Spese ammissibili**
- 6) Contributi concedibili**
- 7) Quando presentare la domanda**
- 8) Come presentare la domanda**
- 9) Dove presentare la domanda**
- 10) Valutazione delle domande**
- 11) Criteri e procedure di valutazione**
- 12) Assegnazione dei contributi e modalità di erogazione**
- 13) Rendicontazione delle spese sostenute**
- 14) Obblighi dei soggetti beneficiari**
- 15) Revoche**
- 16) Informazioni**
- 17) Trattamento dei dati personali**

**Riferimenti normativi:**

*L.R. 28/2004, art. 6, comma 1* “La Giunta regionale concede ai comuni contributi per progetti finalizzati alla predisposizione e attuazione dei piani territoriali degli orari”

*L.R. 53/2000, art. 9*, (misure a sostegno della flessibilità di orario) “...forme di articolazione delle prestazione lavorativa volte a conciliare tempo di vita e di lavoro...” Capo VII Tempi delle città

*L.R. 14 marzo 2003, n. 2*“Programmazione negoziata regionale”

**Riferimento PRS:** 2.5.1 Pari opportunità Modello 1

**Modello 1**

**Modulistica per la presentazione delle domande di contributo**

**Modello 2 (A / B)**

**Modello di accettazione del contributo concesso**

**Art. 1**  
**Finalità e contenuto del bando**

La legge regionale 28 ottobre 2004, n. 28 “*Politiche regionali per il coordinamento e l’amministrazione dei tempi delle città*” promuove l’armonizzazione degli orari sul territorio regionale al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone che risiedono sul territorio regionale o lo utilizzano, anche temporaneamente.

La Regione Lombardia, in attuazione dell’art. 6 della l.r. 28/2004, intende concedere contributi ai comuni per la predisposizione e attuazione dei Piani territoriali degli orari<sup>1</sup>.

**Art. 2**  
**Chi può presentare domanda**

Possono presentare domanda di contributo, in forma singola o associata, i comuni della Lombardia che intendono definire un progetto volto alla predisposizione o attuazione di un Piano territoriale degli orari.

Nel caso di progetti presentati da comuni in forma associata, la domanda deve essere presentata da un comune capofila, **appositamente designato** dagli altri associati con atto ufficiale (protocollo d’intesa, lettera di intenti o altro documento ufficiale).

**Art. 3**  
**Tipologie di progetti ammissibili**

La Regione Lombardia concede ai comuni contributi per attività volte a perseguire le seguenti finalità ex art.6. l.r.28/2004 comma 1

**A) Progetti finalizzati alla predisposizione di un Piano territoriale degli orari**

Le azioni progettuali per le quali si richiede il contributo devono avere l’obiettivo di definire e sperimentare - attraverso azioni pilota - politiche, strategie e linee d’azione e interventi per il coordinamento e l’amministrazione dei tempi e degli orari sul territorio di riferimento.

Entro la conclusione delle azioni progettuali, dovrà essere comunque approvato dal Consiglio comunale il Piano territoriale degli orari, quale strumento di indirizzo strategico che, a livello comunale o sovracomunale, realizza il coordinamento dei tempi e degli orari.

**B) Progetti finalizzati alla attuazione di un Piano territoriale degli orari**

Le azioni progettuali per le quali si richiede il contributo devono avere l’obiettivo di attuare e strutturare politiche interventi e servizi già previste dal Piano territoriale degli orari precedentemente approvato dal Consiglio comunale.

---

<sup>1</sup> I Piani territoriali degli orari devono essere predisposti secondo le indicazioni degli artt. 4 e 5 della l.r. 28/2004 e dall’art. 24 della l. 8 marzo 2000, n. 53 “*Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città*”. I comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti sono tenuti a definire ed approvare un Piano territoriale degli orari (comma 1 dell’art. 23 della legge 53/2000).

**Per entrambe le finalità sopra descritte (A, B), le tipologie progettuali ammissibili al contributo sono le seguenti:**

- a) progetti che, attraverso politiche temporali, contribuiscano alla riduzione delle emissioni di gas inquinanti nel settore dei trasporti;
- b) progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro, anche in attuazione dell'art. 9 della legge 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi;
- c) progetti che favoriscono l'accessibilità delle informazioni e dei servizi della pubblica amministrazione, anche attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione di servizi informatizzati e connessi in rete
- d) progetti inseriti negli strumenti di programmazione negoziata previsti dalla legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale" che attuano specifiche azioni del Piano Territoriale degli Orari;
- e) progetti finalizzati alla promozione e costituzione di associazioni denominate "Banche del tempo", al fine di favorire un uso del tempo per fini di solidarietà sociale;
- f) altri progetti, in ogni caso dotati dei requisiti di cui all'art. 5 della l.r. 28/2004 e che siano promossi dai soggetti di cui all'art.6, comma 3 della medesima legge.

#### *Art. 4*

#### *Priorità regionali in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 comma2 della l.r. 28/2004*

In attuazione degli indirizzi del documento di programmazione economico- finanziaria regionale (DPEFR) 2007-2009

1. **Presenza di azioni sperimentali volte alla desincronizzazione degli orari e/o armonizzazione dei calendari** degli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro, in accordo con soggetti pubblici e privati, il sistema scolastico e il sistema delle imprese, finalizzate a ridurre la congestione del traffico nei comuni compresi nelle zone critiche per la qualità dell'aria (come individuate dalla d.g.r. 19 ottobre 2001 n. 6501 e dalla d.g.r. 6 dicembre 2002 n. 11.485 e successive modifiche e integrazioni.
2. **Presenza di azioni sperimentali sulla mobilità** per disincentivare l'uso del mezzo privato ai fini di una **riduzione dell'emissione di gas inquinanti:**
  - presenza di sperimentazioni che prevedano anche forme di utilizzo collettivo dei mezzi privati o di mezzi di trasporto sottoutilizzati, attraverso l'accordo con enti e privati.
  - Presenza di sperimentazioni che prevedano anche forme di trasporto (ad es. attraverso la modalità a "chiamata") finalizzate a facilitare l'accesso ad attività sportive, di socializzazione, culturali, a servizi sanitari o di emergenza, all'accesso a manifestazioni, in giorni e/o in orari atipici.
3. **Presenza di azioni sperimentali che promuovano l'armonizzazione e il coordinamento del sistema degli orari delle attività commerciali** e favoriscano la coesione economica e sociale e la riqualificazione e attrattività dei territori in cui operano. In particolare le azioni progettuali dovranno promuovere e sostenere, anche attraverso specifici accordi:
  - l'equità delle condizioni di apertura tra le diverse tipologie di punti vendita;
  - l'apertura e l'animazione in fasce orarie non obbligatorie.
4. **Presenza di azioni sperimentali coerenti con gli obiettivi e le linee di intervento dei Piani di Zona** di cui alla legge 328/2000 e che prevedano:

- l'armonizzazione e il coordinamento degli orari dei servizi sociali con il sistema degli orari di lavoro sul territorio: nidi, servizi per la prima infanzia, servizi complementari alle scuole (pre- e post-scuola, centri estivi, periodi di chiusura delle scuole)
  - la promozione dell'assistenza domiciliare, attraverso voucher sociali, anche con orari diversi dalle fasce orarie previste dal Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) dei Comuni.
5. **Presenza di azioni sperimentali coerenti con gli obiettivi e le linee di intervento di un programma di sviluppo turistico** approvato ai sensi dell'art.3 della l.r.8/2004 "Norme per il turismo in Lombardia" e che prevedano:
- azioni di armonizzazione e coordinamento degli orari dei servizi rivolti ai turisti, anche in relazione ai diversi periodi dell'anno di maggior affluenza turistica
  - azioni di armonizzazione degli orari nei centri storici o nelle aree urbane caratterizzate da elevati flussi turistici.
6. **Presenza di azioni sperimentali finalizzate all'accessibilità e fruibilità dei servizi pubblici e privati** e che prevedano :
- l'utilizzo della Carta regionale dei Servizi quale strumento per **migliorare l'accessibilità e la fruibilità** dei servizi comunali e del territorio.
  - Sperimentazioni finalizzate alla **semplificazione delle procedure e dei processi** di accesso ai servizi, accompagnate da azioni di semplificazione del linguaggio che rendano effettivi i diritti dei cittadini e cittadine, garantendo completezza dei servizi offerti e delle modalità per acquisirli.
7. **Presenza di azioni sperimentali coerenti con il Piano dei Servizi di cui alla l.r. 12/2005, e** che prevedano:
- azioni finalizzate al coordinamento del sistema degli orari dell'insieme dei servizi rivolti alle diverse funzioni che caratterizzano il territorio coinvolto e che tengano conto dei nuovi usi del tempo e dello spazio da parte della popolazione insediata. Le azioni dovranno promuovere fattori di qualità, fruibilità e accessibilità e sviluppo dei servizi in relazione alle caratteristiche della popolazione alle soglie demografiche e alla loro distribuzione territoriale.

**Art. 5**  
**Spese ammissibili**

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto:

<b>Azioni di indagine e ricerca</b> finalizzate alla rilevazione dell'uso del tempo e alla individuazione di bisogni ed esigenze delle cittadine e dei cittadini che risiedono, anche temporaneamente, nelle aree interessate dal progetto;
<b>Formazione del personale comunale</b> coinvolto nella gestione diretta del progetto o comunque coinvolto nell'attuazione degli interventi previsti;
<b>Prestazioni professionali per personale in staff</b> presso gli uffici tempo impegnati nelle azioni organizzative e di coordinamento (compresi oneri a carico dell'Ente)
<b>Prestazioni consulenziali e professionali</b> per il coordinamento delle azioni in esso previste;
<b>Gestione dei tavoli di partenariato</b> gettoni di presenza, spese di segreteria, organizzazione di specifici incontri e seminari, etc.;

**Progettazione e gestione di servizi informatici e acquisizione di software specifici**  
per l'acquisizione, la gestione e l'elaborazione di dati su tempi ed orari del territorio;

**Progettazione e realizzazione di azioni di informazione e comunicazione**  
connessi all'attuazione del progetto e/o alla diffusione dei risultati raggiunti.

Potranno essere considerate ammissibili le spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Nel computo della spese ammissibili, relativamente alle singole voci di spesa, può essere inclusa l'I.V.A., sono comprese le spese relative agli oneri del personale con incarico professionale in staff qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario.

Le spese ammesse al contributo dovranno essere sostenute **entro e non oltre 18 mesi** dalla data del decreto di concessione.

#### **Art. 6** **Contributi concedibili**

La dotazione finanziaria del bando è pari a €1.498.063,39 bilancio 2006 a cui saranno aggiunte le risorse previste sul Bilancio 2007.

**Il contributo massimo concedibile è pari a €200.000,00.**

Le spese per le quali si presenta domanda di contributo non possono essere oggetto di ulteriori agevolazioni di natura comunitaria, statale o regionale.

#### **Art. 7** **Quando presentare la domanda**

Le domande possono essere presentate a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il bando resterà aperto fino al giorno 15 maggio 2007.

#### **Art. 8** **Come presentare la domanda**

Per la presentazione della domanda di agevolazione è necessario utilizzare l'apposita modulistica compilata in ogni sua parte e debitamente sottoscritta in originale (**Modello 1**).

Ciascun comune non può presentare più di una domanda di agevolazione.

**Alla domanda di contributo è necessario allegare i seguenti documenti:**

1. copia dell'atto amministrativo di approvazione della proposta di progetto e di autorizzazione alla presentazione della domanda di contributo (delibera di Giunta o delibera di Consiglio Comunale);
2. copia dell'atto amministrativo del Comune Capofila di approvazione del progetto e di autorizzazione alla presentazione della domanda di contributo.  
Alla domanda dovranno essere allegati gli atti amministrativi con cui ogni Comune associato approva la proposta di progetto, si associa e designa il comune capofila al fine della presentazione della domanda di contributo per la definizione del Piano Territoriale degli Orari sovracomunale;
3. copia di specifici accordi già sottoscritti o copia di pre-accordi con gli attori pubblici e privati del territorio già individuati e coinvolti nelle azioni progettuali;
4. copia del Piano territoriale degli orari approvato dal Consiglio comunale (solo nel caso di progetti finalizzati all'attuazione di un Piano degli orari).

La domanda ed i relativi allegati devono essere trasmessi anche in formato elettronico (floppy disk o cd-rom).

In caso di domanda presentata nei termini, ma carente di uno degli elementi necessari ai fini della corretta istruttoria, la Direzione Centrale competente inviterà il richiedente ad integrare la domanda, assegnando un **termine perentorio di 20 giorni**. Decorso inutilmente tale termine o qualora le integrazioni non risultino sufficienti, la domanda verrà considerata non ammissibile.

#### **Art. 9**

##### ***Dove presentare la domanda***

Le domande di agevolazione potranno essere presentate con una delle seguenti modalità:

- inviate per posta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno;
- consegnate a mano presso uno degli **Uffici del Protocollo federato** della Giunta Regionale, presenti in ogni capoluogo di provincia.

La domanda deve essere inviata a :

**Regione Lombardia - Presidenza**  
**Direzione centrale Relazioni esterne, internazionali e Comunicazioni**  
**U.O. Relazioni Regionali e Nazionali**  
**Via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano**

Sulla busta deve essere apposta la dicitura **“Domanda di contributo ai sensi dell’art. 6 l.r. 28/2004 – Piani Territoriali degli orari”**.

#### **Art.10**

##### ***Valutazione delle domande***

Per la valutazione delle domande viene nominato apposito Comitato Interdirezionale, ai sensi del comma 5 dell’art. 6 della l.r. 28/2004.

Il Comitato valuta le domande di agevolazione sulla base dei criteri elencati al successivo art. 11.

L’attività di valutazione delle domande viene effettuata dal Comitato sopra citato **entro un termine di 60 giorni** dalla data di chiusura del bando, e si conclude con una graduatoria contenente l’elenco di progetti ammessi al contributo e la votazione riportata.

Entro **15 giorni** dalla conclusione delle attività del Comitato, la Regione Lombardia invia al comune proponente specifica comunicazione circa l’esito della valutazione del progetto al contributo.

#### **Art. 11**

##### ***Criteri e procedure di valutazione***

Le domande sono esaminate sotto il profilo dell’ammissibilità formale, e quindi sottoposte alla valutazione tecnica del Comitato di cui all’art.10

I progetti devono essere strutturati in modo tale da favorire l’applicazione dei principi di pari opportunità e la conciliazione tra le responsabilità familiari e professionali di donne e uomini.

Durante le fasi di programmazione, attuazione e monitoraggio dei progetti devono essere evidenziati i diversi effetti che le azioni proposte possono avere sulla popolazione maschile e femminile coinvolta.

I criteri che verranno utilizzati per la valutazione tecnica dei progetti sono i seguenti:

<b><u>A) Contenuti del progetto</u></b>	
Chiarezza nell'analisi socio economica e dell'adeguatezza della strategia riguardo problemi e criticità descritte - Coerenza della strategia con gli obiettivi e i destinatari delle azioni	<b>punti: .../80</b>
Chiarezza e coerenza nell'individuazione delle azioni progettuali e dei relativi prodotti	<b>punti: .../80</b>
Qualità dell'approccio di genere nella costruzione del progetto e nella definizione delle azioni proposte	<b>punti: .../80</b>
Congruità e qualità degli strumenti di informazione e comunicazione previsti a supporto del progetto	<b>punti: .../80</b>
Congruità e qualità degli strumenti di valutazione e monitoraggio previsti a supporto del progetto	<b>punti: .../80</b>
<b>sub-totale (massimo 400 punti)</b>	
<b><u>B) Trasversalità e sostenibilità del progetto</u></b>	
Coerenza e fattibilità delle azioni proposte rispetto all'analisi socio economica del territorio di riferimento e integrazioni tra esse	<b>punti: .../50</b>
Modalità di raccordo con gli strumenti generali e settoriali di programmazione e pianificazione comunali e sovracomunali (Piano dei Servizi lr 1/2001, Piano Urbano del Traffico, Piano Regolatore Generale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Agende 21 Locali, Piani di zona ex art. 19 legge 328/2000 ecc. ...)	<b>punti: .../50</b>
Qualità e coerenza del partenariato attivato e presenza di specifici accordi con soggetti territoriali coinvolti nelle diverse fasi del progetto (soggetti pubblici e privati, comitati, associazioni, parti sociali, organismi di parità etc)	<b>punti: .../50</b>
Individuazione e presenza di provvedimenti, accordi e strumenti di programmazioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi (Bilanci di previsione, PEG, Piano degli obiettivi., accordi tra parti sociali...)	<b>punti: .../50</b>
<b>sub-totale (massimo 200 punti)</b>	
<b><u>C) Fattibilità economico-gestionale</u></b>	
Presenza o previsione nell'Ente di un Ufficio tempi oppure di una articolazione organizzativa e di dotazione di risorse tecniche e umane ed economiche tali da garantire una efficace gestione ed implementazione delle azioni progettuali nel tempo	<b>punti: .../100</b>
Verificabilità dei risultati attesi e definizione dei relativi indicatori	<b>punti: .../100</b>
Congruità e coerenza tra obiettivi, costi e tempi di realizzazione del progetto	<b>punti: .../100</b>
<b>sub-totale (massimo 300 punti)</b>	

<b><u>D) Coerenza con le politiche regionali</u></b>	
Priorità regionali in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 comma 2 della l.r. 28/2004 in attuazione degli indirizzi del documento di programmazione economico-finanziaria regionale (DPEFR) 2007-2099 <b>presenza di almeno una delle azioni progettuali di cui all'art. 4</b>	<b>punti: .../100</b>
<b>sub-totale (massimo 100 punti)</b>	
<b>PUNTEGGIO TOTALE (A + B + C + D):</b>	
	<b>.../1000</b>

### MAGGIORAZIONI DI PUNTEGGIO

È concessa una maggiorazione del 20% del punteggio totale ai progetti che presentano almeno uno dei seguenti requisiti:

- 1) sono stati presentati da associazioni di comuni, con particolare riferimento alle iniziative congiunte di comuni con popolazione non superiore a 30.000 abitanti;
- 2) sono stati proposti da comuni che abbiano attivato forme di coordinamento e cooperazione con altri enti locali per l'attuazione di specifici piani di armonizzazione degli orari dei servizi con vasti bacini di utenza;
- 3) prevedono interventi attuativi degli accordi di cui all'art. 25, comma 2 della legge 53/2000.

Sono considerate ammissibili le domande che conseguiranno un punteggio finale non inferiore a **600 punti** (incluse le maggiorazioni).

In ogni caso non potranno essere considerate ammissibili le domande di agevolazione che conseguiranno un punteggio inferiore a **100 punti** in ciascuna delle categorie A, B e C sopra indicate (escluse le maggiorazioni).

#### *Art. 12*

#### *Assegnazione dei contributi e modalità di erogazione*

Per i progetti ammessi al contributo, la **comunicazione di cui all'art. 10** contiene l'elenco delle spese ammesse e quelle eventualmente escluse.

Il comune (il comune capofila nel caso di associazioni) deve confermare l'accettazione del contributo **entro 20 giorni** dal ricevimento della comunicazione di approvazione. L'**atto di accettazione** deve essere redatto utilizzando l'apposito modello (Modello 2 ).

Per i comuni che entro tale termine non avranno inviato l'**atto di accettazione**, la Regione procederà all'esclusione dal contributo ed alla eventuale riassegnazione dei fondi.

A seguito dell'atto di accettazione, il contributo viene assegnato con **decreto dirigenziale**, che indica le scadenze per il completamento del progetto e gli obblighi derivanti per il beneficiario.

L'importo delle agevolazioni viene erogato in due fasi successive:

- 1) la prima, di importo pari al 50%, successivamente all'accettazione del contributo concesso;
- 2) la seconda, di importo pari al restante 50%, alla conclusione del progetto, previa approvazione della relazione tecnica finale e della relativa rendicontazione delle spese sostenute.

In caso di associazioni di comuni, le quote di contributo sono erogate al comune capofila, il quale provvederà tempestivamente al versamento agli altri comuni associati delle quote loro spettanti. Nell'ambito di associazioni di comuni, ciascun comune è considerato, ai fini della rendicontazione delle spese, come beneficiario finale della rispettiva quota di contributo.

**Art. 13**  
**Rendicontazione delle spese sostenute**

Sulla base degli interventi realizzati, il comune proponente (comune capofila in caso di associazioni) presenta una relazione finale che evidenzia, in coerenza con il progetto approvato, le spese sostenute, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate.

Alla relazione finale devono essere allegati:

- 1) l'elenco delle spese sostenute;
- 2) i documenti giustificativi di spesa e i relativi mandati di pagamento;
- 3) i provvedimenti di affidamento di incarichi professionali o consulenziali, contratti, o convenzioni stipulati per l'attuazione del progetto;
- 4) l'atto di approvazione del Piano territoriale degli orari da parte del Consiglio comunale (solo nel caso di progetti finalizzati alla predisposizione di un Piano);
- 5) i provvedimenti e i documenti ufficiali approvati nel corso del progetto;
- 6) tutti i prodotti realizzati nel corso del progetto.

La relazione finale, completa degli allegati, dovrà essere inviata entro il **termine di 60 giorni** dalla data di ultimazione del progetto. Scaduto tale termine, la Regione Lombardia assegnerà al comune un termine perentorio per l'invio della documentazione, trascorso il quale provvederà alla revoca del contributo.

La relazione finale e la rendicontazione delle spese devono essere predisposte secondo i modelli e le linee guida che saranno successivamente inviate a tutti i comuni beneficiari dei contributi.

La documentazione allegata alla relazione finale deve essere presentata in originale o copia conforme.

Nel caso di associazioni di comuni, la rendicontazione viene presentata dal comune capofila.

Possono essere riconosciute ammissibili unicamente le spese sostenute dai soggetti beneficiari dei contributi (vedi articolo 12).

La Regione Lombardia provvede alla verifica della documentazione finale di spesa e della realizzazione delle attività e dei prodotti indicati nella domanda di agevolazione.

Eventuali economie che dovessero essere riscontrate nella realizzazione degli interventi porteranno ad una riduzione proporzionale dell'entità del contributo concesso.

**Art. 14**  
**Obblighi dei soggetti beneficiari**

I Comuni beneficiarie del contributo individuano al proprio interno, un Dirigente **Responsabile di progetto** che avrà il ruolo di referente nei confronti della Regione Lombardia.

I comuni beneficiari dei contributi si impegnano a:

- a) assicurare che la conclusione del progetto avvenga entro i termini stabiliti;
- b) assicurare la puntuale e completa attuazione delle attività previste nel progetto approvato;
- c) conservare la documentazione originale di spesa per un periodo di due anni a decorrere dalla data di erogazione della seconda quota del contributo;
- d) comunicare i dati e le informazioni eventualmente richiesti dalla Regione per il monitoraggio sullo stato d'avanzamento dei progetti, anche in applicazione dell'art. 8 della L.R. 28/2004.
- e) mantenere costanti rapporti con la Regione Lombardia e partecipare alle proposte formative formulate dalla Regione in relazione a quanto previsto dall'art. 7, comma 1 e comma 3.

I comuni beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente **eventuali variazioni** delle azioni e dei prodotti previsti nel progetto approvato, che non potranno in ogni caso pregiudicare il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi indicati nella domanda di agevolazione. Le variazioni dovranno essere validate dalla Regione Lombardia.

**Art. 15**  
**Revoche**

Il contributo può essere revocato qualora venga accertata l'impossibilità a svolgere e completare il progetto approvato, oppure vengano accertate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti e dei presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso.

Il contributo viene inoltre revocato a seguito di formale atto di rinuncia da parte del comune beneficiario, che dovrà essere trasmessa alla Regione Lombardia mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nel caso in cui il progetto non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale agli obiettivi dichiarati nella domanda di agevolazione, la Regione potrà erogare un contributo proporzionale alla parte di progetto realizzata.

Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

**Art. 16**  
**Informazioni**

I modelli per la richiesta delle agevolazioni possono essere scaricati dal sito Internet **[www.politichefemminili.regione.lombardia.it](http://www.politichefemminili.regione.lombardia.it)** e possono essere richiesti presso le sedi di spazio Regione.

Per richieste di chiarimento sul bando e sulla compilazione della modulistica è possibile telefonare ai numeri 02/67655207 - 2222 - 4858 o inviare un messaggio di posta elettronica a [PolitichedeiTempi@regione.lombardia.it](mailto:PolitichedeiTempi@regione.lombardia.it)

**Art. 17**  
**Trattamento dei dati personali**

Si informa, ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, che i dati acquisiti verranno utilizzati esclusivamente per le finalità e i procedimenti amministrativi relativi al presente bando e secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il Direttore Centrale della Direzione Relazioni Esterne, Internazionali e Comunicazioni.